

## LXII.

## TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

## Presidenza del Presidente DURANDO.

**Sommario.** — *Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge per lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e degli affari esteri per l'esercizio 1887-88 — Presentazione del progetto per modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari — Discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero delle finanze per l'esercizio 1887-88 — Osservazioni dei senatori Cambray-Digny, Verga relatore, del ministro delle finanze, e dei senatori Finali, Alvisi e Duchoquè, presidente della Commissione di finanza — Approvazione dei capitoli del bilancio da 1 a 5 inclusivo — Reiezione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dal senatore Cambray-Digny ed approvazione di quello formulato dalla Commissione di finanza, con aggiunta del ministro delle finanze, riguardante i capitoli 5 bis, 5 ter, 5 quater, ed approvazione dei capitoli stessi, non che dei seguenti dal 6 al 118 ultimo del bilancio, e dell'art. unico del progetto — Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio suddetto — Approvazione dei capitoli — Osservazioni dei senatori Vitelleschi, Di Sambuy, Serafini e Cremona, ai quali risponde il ministro dei lavori pubblici — Approvazione dei tre articoli del progetto — Presentazione di due disegni di legge per l'autorizzazione ad alcuni comuni e provincie ad eccedere la sovrainposta dei centesimi addizionali — Approvazione del progetto di legge per l'aggregazione al mandamento di Civita Castellana del comune di Fabrica di Roma — Risultato della votazione segreta dei bilanci del Ministero degli esteri e dell'interno.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

È presente il ministro delle finanze; più tardi intervengono il ministro dei lavori pubblici e quello dell'istruzione pubblica.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

## Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 »;

« Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio stesso ».

Si procede all'appello nominale.

(Il senatore, segretario, Cencelli fa la chiama).

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

## Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge per

modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari.

Chiedo al Senato l'urgenza per questo progetto di legge, e l'invio alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge.

Il ministro ne chiede l'urgenza e che sia trasmesso alla Commissione permanente di finanza.

Se nessuno fa opposizione a queste proposte, si intendono approvate.

(Sono approvate).

#### Discussione del progetto di legge N. 106.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura dell'articolo unico.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

La parola spetta all'onor. senatore Cambray-Digny.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Signori Senatori! Gravi circostanze di famiglia mi tennero in Firenze alcuni giorni nella prima metà del mese corrente; e questo m'impedì di essere presente quando la Commissione di finanza si occupò del bilancio del Ministero delle finanze.

Tornato a Roma, ed esaminata la relazione dell'onor. mio collega senatore Verga, ho trovato accennata una discussione intorno ad un punto che a me interessa moltissimo; ed anzi ho veduto che la Commissione di finanza propone al Senato un ordine del giorno, che io non posso lasciare in silenzio. Ne dirò, se il Senato me lo permette, brevemente le ragioni.

Quando l'onor. ministro delle finanze decise di preparare il regolamento per l'applicazione della legge del 1° marzo 1886 sulla perequazione dell'imposta fondiaria, costituì per decreto reale, una numerosa Commissione composta, se non erro, di 49 membri, fra i quali figuravano senatori, deputati, alti funzionari del Governo e tecnici distinti e conosciuti per speciale competenza. Questa Commissione, della

quale fui chiamato a far parte, mi fece l'onore di nominarmi suo presidente, ed è appunto questo fatto che mi obbliga a prendere la parola in questa occasione.

La Commissione scelse nel suo seno un piccolo numero di colleghi, tra i quali, i più competenti, per farne una Sottocommissione incaricata di formulare il progetto di regolamento. Questa Sottocommissione era presieduta da un uomo che ci onoriamo di avere a collega in Senato, e che ha preso grandissima parte nei lavori parlamentari intorno alla perequazione dell'imposta fondiaria; alla Camera, come relatore della legge, al Senato come commissario del Governo.

Intenderete che voglio parlare del nostro collega e mio amico il senatore Messedaglia.

Questa Sottocommissione studiò a fondo, discusse, modificò uno schema che era stato preparato da due tecnici, i quali hanno avuto la prima parte nei recenti lavori catastali in Lombardia e nel Modenese.

Dopo un lungo esame, il regolamento, da essa portato innanzi alla Commissione plenaria, fu, se non erro, discusso per 20 giorni consecutivi, e quindi approvato. Ma l'onor. ministro, sorpreso dalla crisi parlamentare, dovette ritardare di dargli corso avanti al Consiglio di Stato, e per conseguenza fu costretto a portare le proposte tratte da questo regolamento alla Camera dei deputati prima che fosse emanato il decreto reale di approvazione del regolamento stesso.

Nella relazione fatta alla Camera su questo stato di previsione si notò questo fatto, come pure se ne notò anche un altro più grave; che cioè l'onor. ministro, insieme con la proposta tratta dal progetto di regolamento per l'applicazione del catasto, presentò nella sua nota di variazioni anche un larghissimo progetto di riforma dell'organico del suo Ministero.

La Camera adunque, visto il breve tempo che c'era per esaminare il bilancio, e visto che per la parte che riguardava la riforma completa del Ministero delle finanze non c'era urgenza, stralcio questa parte. Riconobbe però l'urgenza di provvedere col bilancio agli ordinamenti necessari per eseguire il catasto; e questi approvò negli articoli 5 bis, 5 ter, 5 quater di questo bilancio, nei quali si leggono le seguenti parole: «al cap. 5 bis. Personale, sti»

pendi, ed indennità di funzioni ai membri della Giunta superiore ed agli impiegati delle direzioni compartimentali, lire 203,400.

« 5 *ter*. Spese di ufficio per la Giunta superiore del catasto, lire 12,000 ».

E finalmente « 5 *quater*. Spese per il nuovo ruolo organico del personale catastale per l'attuazione della legge 1° marzo 1886, n. 3682, lire 170,000 ».

La Camera, nell'approvare questi capitoli, i quali contenevano una formola che supponeva approvato il regolamento, usando un giusto e doveroso riguardo alla Corona, esprimeva una riserva, dichiarando che non s'intendeva, con l'approvare questi articoli, di prevenire l'approvazione del regolamento per decreto reale.

Io trovo che la Camera ebbe perfettamente ragione di far questo.

Venuto il regolamento in Senato però, una discussione assai viva nacque nella Commissione di finanza, la quale si trovò finalmente d'accordo nel proporre il seguente ordine del giorno, che raccomanda all'approvazione del Senato:

« Il Senato, intendendo che debba rimanere impregiudicata ogni questione intorno alle modificazioni proposte all'ordinamento dell'Amministrazione finanziaria per attuare la legge del 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, passa alla votazione dei capitoli 5 *bis*, 5 *ter* e 5 *quater* ».

Evidentemente questo ordine del giorno non riguarda le proposte intese a riformare l'Amministrazione finanziaria che il ministro aveva presentato alla Camera, perchè queste proposte non sono contenute nel bilancio che viene sottoposto al Senato; e di quelle per ora non se ne parla affatto.

Quest'ordine del giorno riguarda solamente quelle formole relative alle proposte contenute nel regolamento che il ministro ha trasmesso al Consiglio di Stato.

A me parrebbe che per fare un riserbo intorno a queste formole, per dire che non s'intende pregiudicare quello che dovrà essere approvato per decreto reale, non c'è bisogno di un ordine del giorno. Non l'ha fatto la Camera elettiva, che di ordini del giorno ne fa tanti; quindi basterebbe che la relazione l'avesse notato, come si suole ordinariamente in tutte le relazioni quando c'è qualche osservazione a

fare. L'adottare questa forma insolita dell'ordine del giorno, a me pare che implicitamente esprima una intenzione non favorevole al contenuto di quei capitoli.

A me pare, in una parola, per essere chiaro, che nel tempo che si dice che non si vuol compromettere la questione con questa forma dell'ordine del giorno, si venga invece a comprometterla.

Ora, o signori, voi intenderete che nella mia qualità di presidente di quella Commissione, che formulò il regolamento, di un numero di uomini così distinti e competenti, che si studiarono di promuovere che fosse applicata rapidamente la legge sulla perequazione; fermo nella persuasione che tutti i congegni che si immaginarono, tutti gli organismi che si sono consigliati, sono stati combinati all'effetto che la perequazione si facesse davvero e si facesse presto; in questa mia qualità, ripeto, io mi sento in dovere verso quegli uomini che mi hanno mostrato ogni sorta di amicizia e di fiducia di pregare il Senato a non impegnarsi in una deliberazione che, visto lo stato dei fatti, rassomiglia ad una censura di quello che questi uomini hanno fatto. Censura che certo il Senato non vorrebbe mai dare, non avendo neppur cognizione delle discussioni che hanno avuto luogo, nè delle disposizioni deliberate.

Quando la Commissione di finanza abbia dichiarato in Senato di non voler pregiudicare ciò che dovrà essere approvato per decreto reale e che il ministro accetta questa dichiarazione, a me pare che non ci sia luogo affatto alla nuova, all'insolita solennità dell'ordine del giorno.

Concludo quindi col pregare vivamente la Commissione di finanza, alla quale mi onoro di appartenere, di volersi contentare di questa dichiarazione e di ritirare la proposta dell'ordine del giorno.

Ove la Commissione di finanza non volesse consentire a questa mia preghiera, mi riserbo la parola per fare una proposta.

Senatore VERGA C., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA C., *relatore*. A nome della Commissione permanente di finanza io debbo dichiarare che non è stato intendimento suo, col proporre quell'ordine del giorno, nè di com-

promettere le disposizioni del regolamento, nè tanto meno di censurare ciò che ha fatto la Commissione nominata con decreto reale, cui accennò testè l'onor. senatore Cambray-Digny.

La Commissione di finanza, quando prese in esame questo bilancio, osservò che vi erano tre capitoli 5 *bis*, *ter* e *quater*, in cui si parlava di una Giunta superiore del catasto.

Ora in nessun organico nè in alcun regolamento figura questo personale, e quindi è fuor di contestazione che non poteva essere stanziato un fondo per pagamento di spese di un personale non portato da nessun regolamento organico. Noi sapevamo che vi era un disegno di regolamento formato dalla Commissione suddetta e presentato al Consiglio di Stato, ed anzi è probabile che il ministro abbia inserito quei capitoli nel bilancio, appunto perchè aveva motivo di sperare che prima che il bilancio stesso venisse discusso alla Camera dei deputati, quel regolamento avesse potuto avere la sanzione sovrana per diventare quindi esecutivo. Ed infatti, che cosa ha detto alla Camera la Giunta generale del bilancio quando ha avuto sotto gli occhi questi capitoli? Essa ha detto:

« La Giunta generale del bilancio non sarebbe in grado d' esporre alcun apprezzamento intorno ai concetti manifestati dall'onor. ministro rispetto alla creazione e ai modi di essere e di funzionare della Giunta superiore e delle direzioni compartimentali. Non avendo sotto gli occhi che un disegno di regolamento, non un atto vero e proprio del potere esecutivo approvato dal Re, dopo il parere del Consiglio di Stato, e le deliberazioni del Consiglio dei ministri, sarebbe intempestivo l'esprimere opinioni, che potendo oggi sembrare pareri anzichè giudizi, non riuscirebbero conformi nè agli uffici del Parlamento, nè alle ragioni della responsabilità ministeriale. Essa si astiene perciò dall'entrare in qualsiasi considerazione a tale riguardo, e riconoscendo per altra parte che si devono concedere al potere esecutivo i mezzi necessari per attuare la legge del 1° maggio 1886, è d'avviso e propone alla Camera dei deputati che si iscrivano nel bilancio le somme chieste dall'onorevole ministro e necessarie all'uopo, e senza pregiudicare con tale iscrizione alcuna questione di massima, e lasciando al Governo del Re d'attuare, sotto la sua responsa-

bilità, l'ordinamento ch'esso reputi migliore per conseguire quella unità di concetti, quella prontezza di lavori, quei risultati equi e sicuri che, nell'interesse della nazione e di ogni parte di essa, tutti desiderano con patriottica concordia di sentimenti e di voti. »

La Camera dei deputati con queste riserve ammise nel bilancio delle finanze i tre capitoli per le spese del personale e del materiale dell'Amministrazione incaricata della formazione del nuovo catasto.

Davanti alla Commissione permanente di finanza del Senato dovette necessariamente sollevarsi questa questione, perchè questi tre capitoli non avevano base in nessun regolamento organico; ed essendosi chiamato nel seno della Commissione il ministro delle finanze, si è discusso a lungo con lui sul proposito, e finalmente fu concertato d'accordo, tra il ministro e la Commissione, un ordine del giorno col quale si lasciava impregiudicata ogni questione e per conseguenza si lasciava libero il Governo di fare quello che avrebbe creduto, come si lasciava pure libero l'apprezzamento del Parlamento quando il regolamento e l'organico dell'Amministrazione incaricata dell'esecuzione della legge di perequazione dell'imposta fondiaria sarebbero diventati esecutori.

Del resto, come ripeto, non è stato nè è intenzione della Commissione permanente di finanza di menomamente censurare le proposte della Commissione.

Noi abbiamo accordati i fondi necessari, perchè all'epoca stabilita dalla legge potessero avere incominciamento le operazioni del nuovo catasto, mentre se si fossero spinte le cose più in là, ciò che non si è voluto fare, si avrebbe potuto dire al ministro: Noi vi diamo i fondi, ma ve li diamo in forma generica; come sarebbe stato, del resto, più ragionevole e come forse il ministro stesso avrebbe fatto, se avesse potuto prevedere che quel regolamento non sarebbe stato ancora approvato al momento della discussione di questo progetto di legge. Difatti, prevedendo ciò, il ministro avrebbe potuto intitolare questi capitoli così: « Spese del personale e materiale per la formazione del catasto », e proporre una cifra senza nominare nè Giunta superiore, nè altro, non essendo regolare che in un bilancio si iscrivano stipendi di un personale con una de-

nominazione che non trovasi in alcun regolamento o organico debitamente approvato.

Conchiudo adunque ripetendo ancora una volta che la Commissione permanente di finanza non ha voluto, coll'ordine del giorno proposto, fare alcuna censura, nè in qualsiasi modo compromettere l'opera della Commissione, ma solamente riaffermare le sue riserve in ordine alla forma colla quale vennero ammessi in bilancio i fondi per l'esecuzione della legge pel nuovo catasto.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Innanzi tutto debbo ringraziare l'on. senatore Crambray-Digny per la difesa che ha fatto del lavoro della Commissione reale incaricata di preparare un progetto di regolamento per l'esecuzione della legge 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria.

E tanto più io lo ringrazio inquantochè il Governo, associandosi al lavoro e alle conclusioni della Commissione, queste le ha fatte sue.

Mi pare poi che qualunque dubbio sulla riserva espressa dalla Commissione permanente di finanza sia esaurito dopo le dichiarazioni del relatore della Commissione.

Infatti, l'unico motivo espresso dalla Giunta del bilancio della Camera dei deputati, per giustificare la riserva che si legge nella sua relazione, si riduce a questo: Non possiamo nè approvare, nè disapprovare un ordinamento organico non ancora sancito per decreto reale, imperocchè il regolamento da cui l'organico deriva è ancora pendente innanzi al Consiglio di Stato che deve pronunziarsi in merito.

La Commissione dunque dell'altra Camera e la Camera che approvava le sue conclusioni non hanno discusse le proposte, perchè mancava l'atto legale del potere esecutivo, cioè mancava il decreto reale di approvazione del regolamento.

Ora la Commissione permanente di finanza unicamente per questo motivo, e non per altro, esprime la medesima riserva. E se dubbio poteva nascere dal brevissimo testo della sua relazione, è stato ora dileguato dalle dichiarazioni esplicite dell'on. senatore Verga. Quindi io credo che limitata la riserva a questo solo punto, e intesa in questo solo significato, cioè che l'organico non sarà di nuovo sottoposto al giudizio del Parlamento dopo che sarà approvato per

decreto reale, mi pare che ogni altra interpretazione più larga sarebbe fuori delle intenzioni dei proponenti.

Per rendere anche più chiaro questo concetto, a me parrebbe che si potessero aggiungere alcune parole all'ordine del giorno e confido che la Commissione permanente di finanza vorrà accettarle.

Dove si dice: « Il Senato intendendo debba rimanere impregiudicata ogni questione intorno alle modificazioni proposte all'ordinamento dell'Amministrazione finanziaria », propongo di aggiungere le parole: « NON ANCORA APPROVATE DAL GOVERNO per attuare la legge 1° marzo 1886, n. 2682, sulla perequazione fondiaria, passa alla votazione dei capitoli, ecc. ».

Così sarebbe ben più scolpito il concetto che la riserva è determinata solo dal fatto che il decreto organico non è ancora emanato. Per parte mia io vorrei pregare l'on. senatore Crambray-Digny ad accontentarsi delle spiegazioni date dal relatore e prego a un tempo la Commissione permanente di accettare la mia aggiunta.

PRESIDENTE. La parola è al senatore Alvisi.

Senatore ALVISI. Io cedo il mio turno all'onorevole Crambray-Digny.

PRESIDENTE. Allora la parola è al senatore Crambray-Digny.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Io non vorrei che il Senato e l'onorevole ministro mi trovassero ostinato, e mi dicessero che sono più realista del Re; ma io non sono contento neppure della modificazione proposta dall'onorevole ministro.

Io prego il ministro e prego l'onorevole Commissione di finanza a considerare una cosa. Io sono pienamente soddisfatto delle spiegazioni che ha dato l'on. Verga non solo, ma divido intieramente il sentimento della Commissione e credo che una riserva vada fatta, e quando la fosse fatta nella relazione come ha fatto la Camera, io non avrei mosso certo nessuna osservazione.

Quello che non mi piace, quello che io prego il Senato di non fare, è l'ordine del giorno.

Tutte queste spiegazioni che noi ci diamo nelle nostre discussioni, presso a poco rimangono qui, ma l'ordine del giorno va fuori, solo, isolato, senza commenti, va nei giornali. Già si dice che quella Commissione reale ha fatto cose impossibili, che quella Commissione ha proposto cose illegali. Ora l'ordine del giorno

del Senato nell'opinione pubblica verrà a conferma di tutte queste che sono prette calunnie!

Quando voi avete nella relazione fatta la riserva, quando io che mi sono opposto all'ordine del giorno, sono il primo a dichiararvi che accetto la riserva intiera, a che pro insistere nell'ordine del giorno?

Io dunque domando e prego la Commissione a voler ritirare l'ordine del giorno.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. M'è parso dover chiedere la parola per la doppia qualità, che ho pur io, di membro della Commissione permanente di finanza, e di uno dei più modesti componenti di quella benemerita Commissione, che ha preparato il regolamento per la legge della perequazione fondiaria; di cui ebbi l'onore di essere relatore al Senato.

Benchè io in quella Commissione, rispetto ai due argomenti in questione, sia stato in minoranza, qualunque proposizione avessi udita offensiva all'opera compiuta da quella Commissione, avrebbe trovato in me un risoluto oppugnatore; e tanto più un ordine del giorno che s'informasse a un concetto di censura.

Ma non ho avuto bisogno di fare alcuna dichiarazione o protesta; perchè in nessuno dei miei onorevoli colleghi della Commissione permanente di finanza sorse il benchè menomo concetto di critica, per ciò che avea fatto quella Commissione.

Fummo lieti di trovare nell'ordine del giorno che abbiamo proposto un temperamento: perchè vi era chi invece proponeva di modificare la locuzione degli articoli del bilancio per rimandarli alla Camera. Fu un temperamento escogitato per non venire a questo atto insolito.

La ragione poi è questa.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei deputati è vero che aveva fatto delle riserve intorno a quelle due questioni, che ammetto siano state risolte il più saviamente possibile; ma l'onor. Cambray-Digny concederà che pur sono gravi questioni, cioè quella della istituzione d'una Giunta superiore del catasto, e quella della istituzione di otto Direzioni compartimentali.

La risoluzione proposta nel regolamento, lo ripeto, può essere sia la più savia; ma è pur sempre una grave questione. A dir meglio sono

due gravi questioni, da non confondere l'una coll'altra; giacchè la Giunta superiore e le Direzioni compartimentali non sono due termini correlativamente necessari.

Ora la Commissione generale del bilancio della Camera dei deputati aveva fatto delle riserve intorno a quelle due istituzioni; ma che valevano queste riserve, dal momento che, probabilmente per inavvertenza, aveva proposto di approvare, e furono approvati gli articoli che riguardavano le spese, non genericamente, ma specificatamente per la Giunta superiore del catasto e per le Direzioni compartimentali?

Se l'onor. Cambray-Digny vorrà riflettere su di ciò, credo che troverà che non è possibile conciliare le riserve, fatte nella relazione della Commissione generale del bilancio, col fatto della iscrizione delle spese così specificate.

E non dirò mica che l'onor. ministro si sarebbe valso di quest'argomento; ma a ragione logica avrebbe potuto rispondere per avventura al Consiglio di Stato, o a chicchessia, che avesse, per considerazioni legali od altre, dato voto contrario alla costituzione della Giunta superiore e alla formazione delle Direzioni compartimentali del catasto: Ma che venite a disapprovare la creazione di due enti, che sono già legislativamente approvati?

In questo stato di cose, parendo evidente la contraddizione, o se vuolsi la non omogeneità, tra le riserve contenute nella relazione della Commissione generale del bilancio, e la locuzione degli articoli 5, 5 bis, ter e quater, è parso opportuno, quasi necessario, formulare quell'ordine del giorno; che, lo ripeto, fu un temperamento per non cedere a chi credeva doversi emendare i citati articoli di bilancio, per porli in logica correlazione colle riserve contenute nella relazione.

Mi piace poi ripetere, e per ragione d'ufficio, e per ragione personale verso il senatore Digny, che in seno alla Commissione di finanza non si manifestò il menomo concetto di critica verso l'operato della Commissione che preparò il regolamento; e che egli presiedette con tanto zelo e con tanta competenza.

PRESIDENTE. Il senatore Verga, relatore, ha facoltà di parlare.

Senatore VERGA C., relatore. La Commissione permanente di finanza accetta l'aggiunta pro-

posta, dall'onor. ministro, mantenendo l'ordine del giorno.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Non potendo ottenere dai miei onorevoli colleghi il favore che ritirino l'ordine del giorno da essi proposto, contentandosi delle dichiarazioni del signor ministro, sono costretto a proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questo argomento.

Se crederanno di votarlo adesso, bene; se no si voterà al momento in cui si dovrebbe votare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e corretto dal ministro.

L'on. Finali ha definito bene la situazione; la Commissione del Senato vuol far fare al Senato qualche cosa di più di quello che ha fatto la Camera, ed io francamente desidero che il Senato non faccia di più. Credo che il lavoro di uomini onorandi, i quali hanno studiato con tanto zelo e competenza, meriti per lo meno questo riguardo.

Per conseguenza io insisto nel proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onor. Alvisi.

Senatore ALVISI. La questione di cui si tratta viene agitata tra la Commissione permanente di finanza ed il suo benemerito presidente.

Voci. No! No!

Senatore ALVISI. È questa una questione nata tra la Commissione permanente di finanza ed uno dei suoi membri, che è anche il suo presidente.

Voci. No! No!

Senatore ALVISI. Non capisco queste interruzioni dal momento che dico una cosa vera, perchè se l'onor. Digny non è il presidente della Commissione permanente, lo è certo del Comitato per la legge sul catasto. Dunque la questione è nata tra la Commissione permanente di finanza ed un senatore, il quale riveste il doppio carattere di essere membro di essa e in pari tempo di presiedere la Commissione del catasto.

Voci. Sì, sì, va bene.

Senatore ALVISI. Questa questione è sorta rispetto ad un'opera a cui hanno lavorato, come egli ci ha detto, ben cinquanta persone elette tra le più competenti dal Ministero delle finanze. Ora abbiamo noi esaminato l'elaborato di questa Commissione per poter giudicare con cognizione

di causa se l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanza suoni censura: tale per esso, che possa indurre l'onorevole Cambray-Digny a cancellarlo con l'ordine del giorno puro e semplice?

L'onor. ministro delle finanze accetta l'ordine del giorno della Commissione con una piccola modificazione. Vuol dire che dovremo aspettare, per giudicare sulla proposta della nostra Commissione, la pubblicazione del regolamento per la perequazione fondiaria e quando avrà effetto per decreto reale.

Ed ora debbo fare alcune osservazioni in ordine al bilancio della finanza. Noi abbiamo un bilancio delle finanze già presentato, al quale bisogna mettere, come al solito, il nostro visto di notaio e nulla più; inquantochè una discussione è impossibile intavolarla in questo momento, scadendo col 30 giugno il termine fatale per la sua esecuzione...

Senatore DUCHOQUE. Domando la parola.

Senatore ALVISI. ...Ora mancano i bilanci consuntivi emanati dalla Corte dei conti e le deliberazioni del Consiglio di Stato che avrebbero dato una guida a coloro che intendessero avvalorare le proprie osservazioni sul bilancio delle finanze, dopo conosciuta l'opinione della Corte dei conti. La Corte dei conti e il Consiglio di Stato sono la salvaguardia degli interessi del paese ed il giudizio moderatore degli eccessi delle spese, diciamo pure anche arbitrarie, fatte dai ministri. Ma i bilanci consuntivi mancavano alla Camera dal 1883 al 1887, e sebbene presentati, non sono comparsi al Senato. Quindi quale parere noi possiamo dare sulle irregolarità che possono essere state commesse?

Io domando dunque come possiamo giudicare il fatto speciale e dare, occorrendo, un voto sfavorevole o negativo al ministro delle finanze, se, come ho detto, ci mancano gli elementi ufficiali per farlo?

Io studio da lunghi anni ed amorevolmente, ed ho riferito più volte alla Camera a nome della Commissione generale sopra i principali bilanci, oltre quello delle finanze.

Mi consta che dall'aprile la Camera si occupa dei provvedimenti finanziari; e quindi domando se sarà possibile a noi approvare a tamburo battente la legge ponderosa che si presenterà tra breve, approvata a forza di tempo dalla

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

Camera, che riguarda tutti i rami della amministrazione finanziaria, dal bilancio dell'entrata a quello della spesa, dove fu già lamentato l'apparire improvviso d'un disavanzo accumulato di oltre trecento milioni. Come faremo a votare delle spese, delle quali non conosciamo la portata, e con delle guerre in prospettiva? Come farà il Senato e come faranno quelli cui è affidato il supremo controllo a giudicare e provvedere davvero con piena cognizione di causa e con la sicura coscienza che il paese ne rimanga soddisfatto? Si potrà fare un'ampia discussione di quelle leggi che scadono il 30 giugno, come quella del *catenaccio*, sebbene interessino l'avvenire economico e la prosperità della nazione e tocchino gli interessi più vitali delle classi laboriose?

Questo fatto assume una maggiore gravità, perchè si lamenta da anni ed anni ed assume il carattere di una mancanza di rispetto verso il Senato.

Anche ieri, in modo estemporaneo, ho fatto queste stesse osservazioni, che sono ripetute da persone assai più autorevoli e competenti di me, e con tutto ciò siamo sempre agli stessi risultati negativi.

Se ad altri manca il coraggio di turbare la olimpica serenità dei signori ministri nel ritenere regolare la loro amministrazione, perchè riceve la tacita approvazione del Senato, io intanto domando agli onorevoli ministri se potessero una buona volta mostrarsi un po' più deferenti al Senato, onde l'andamento dei lavori parlamentari corresse in modo non solo un po' più regolare, ma anche un po' più legale.

Senatore DUCHOQUÉ, *presidente della Commissione permanente di finanza*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DUCHOQUÉ. La quistione è molto semplice. I capitoli coi quali si danno i fondi per gli uffizi da istituirsi per la esecuzione della legge di perequazione del catasto, hanno una indicazione dei modi coi quali s'intenderebbe di organizzare tali uffizi.

Votando, senz'altro, quei capitoli così come sono scritti, si darebbe una sanzione legislativa a quei modi. Non volendosi intorno a ciò nè approvare nè disapprovare, il partito più decisivo era quello di correggere la dizione dei capitoli, lo che avrebbe portato la necessità di far tornare alla Camera elettiva il bilancio per una nuova votazione. Fu creduto che, quando il ministro avesse accettato, come ha accettato, un ordine del giorno che bene accentuasse questo concetto, non s'intendesse per nulla pregiudicata la quistione del modo con cui dovranno organizzarsi tali uffizi, e si ottenesse lo scopo da noi voluto, che cioè la votazione di quei capitoli non importa approvazione di ciò che oggi non è che in via di proposta, come l'ordine del giorno non importa disapprovazione.

Debbo poi confermare ciò che hanno detto e ripetuto gli onorevoli colleghi Verga e Finali, che non si è mai inteso, nè poteva intendersi, di fare nessun appunto alla Commissione reale che ha avuto il difficile e grave incarico di preparare i regolamenti per la esecuzione della importantissima legge di perequazione del catasto.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti sulla discussione generale, io la dichiaro chiusa e si passerà alla discussione dei capitoli.

(Si dà lettura dei capitoli).

(Sono approvati senza discussione i capitoli del bilancio dal n. 1 al n. 5).



## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

## Spese generali di amministrazione.

*Ministero.*

1	Personale (Spese fisse) . . . . .	2,093,289 30
2	Spese d'ufficio . . . . .	92,520 »

---

2,185,809 30

---

*Intendenze di finanza.*

3	Personale (Spese fisse) . . . . .	8,003,570 81
4	Spese d'ufficio (Idem) . . . . .	460,000 »
5	Fitto di locali non demaniali (Idem) . . . . .	110,000 »

---

8,573,570 81

---

*Amministrazione del catasto.*

5 bis	Personale (stipendi e indennità di funzioni ai membri della Giunta superiore ed agli impiegati delle direzioni compartimentali) (Spese fisse)	203,400 »
-------	---	-----------

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.  
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. A me parrebbe che questo sarebbe il luogo opportuno per votare il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Su quest'articolo 5 bis, come ha inteso il Senato, la Commissione di finanza ha proposto il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, intendendo debba rimanere impregiudicata ogni questione intorno alle modificazioni proposte all'ordinamento dell'amministrazione finanziaria non ancora approvata dal Governo », ed è questa l'aggiunta del ministro delle finanze « per attuare la legge 1° marzo 1886, n. 2682, sulla perequazione fondiaria, passa alla votazione dei capitoli ».

Contro quest'ordine del giorno il senatore Cambray-Digny propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Avendo l'ordine del giorno puro e semplice la precedenza, apro sul medesimo la discussione.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.  
PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Per spiegare bene il mio concetto, dichiaro che io non domando l'ordine del giorno puro e semplice perchè s'intenda di approvare quelle forme di amministrazione che sono indicate in quegli articoli; io intendo che l'ordine del giorno puro e semplice significhi che il Senato non vuole approvare nè disapprovare quelle forme che il ministro ha creduto di proporre; e perchè questa cosa sia intesa non c'è bisogno di un ordine del giorno, poichè essa risulta e dalla relazione della Commissione, e dalla discussione, e dalle dichiarazioni che ho fatte solennemente opponendomi a quest'ordine del giorno. Quindi non c'è bisogno dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se appoggia

l'ordine del giorno puro e semplice del senatore Cambray-Digny.

Chi lo appoggia è pregato di alzarsi.

(È appoggiato).

È aperta la discussione su questo ordine del giorno puro e semplice. Se nessuno chiede la parola, lo pongo ai voti.

Coloro che lo approvano sono pregati di alzarsi.

(Non è approvato).

Allora pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che ho già letto. Ben inteso coll'aggiunta proposta dal Governo e che ho pure letta.

Chi approva quest'ordine del giorno è pregato di alzarsi.

(Approvato).

(Sono approvati i capitoli dal numero 5 bis al 118, ultimo del bilancio).

5 ter	Spese di ufficio per la Giunta superiore del catasto . . . . .	12,000 »
5 quater	Spesa pel nuovo ruolo organico del personale catastale per l'attuazione della legge 1° marzo 1886, n. 3682 . . . . .	170,000 »
<i>Sezioni tecniche di finanza.</i>		385,400 »
6	Personale (Spese fisse) . . . . .	1,146,321 50
7	Assegni al personale straordinario ed avventizio (Spese variabili) . . . . .	465,060 »
8	Indennità di viaggio e soggiorno, e compensi al personale tecnico di ruolo e straordinario . . . . .	675,100 »
9	Fitto di locali non demaniali ad uso delle sezioni tecniche (Spese fisse)	36,000 »
10	Spese di ufficio, materiali e mobili . . . . .	83,000 »
		2,405,481 50

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887*Servizi diversi.*

11	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione. . . . .	156,500 »
12	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio . . . . .	135,000 »
13	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria . . . . .	40,000 »
14	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine) . . . . .	120,000 »
15	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
16	Casuali . . . . .	135,000 »

586,500 »

**Spese per servizi speciali.***Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.*

17	Personale (Spese fisse) . . . . .	1,314,002 14
18	Spese di ufficio ed indennità (Idem) . . . . .	269,200 »
19	Spese d'ufficio variabili, retribuzioni, diarie, compensi per lavori straordinari, indennità e materiale . . . . .	90,500 »
20	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	300,000 »
21	Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine) . . . . .	4,000,000 »
22	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	327,200 »
23	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000,000 »

8,300,902 14

*Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.*

24	Personale degli ispettori delle imposte dirette (Spese fisse) . . . . .	226,602 47
25	Indennità agli ispettori per giri di ufficio . . . . .	100,000 »
26	Personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	3,218,789 16

Da riportarsi . . . . . 3,545,391 63

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,545,391 63
27	Spese di ufficio e di personale straordinario assegnato alle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . .	417,330 »
28	Indennità al personale di ruolo delle agenzie, compensi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle agenzie . . . . .	440,100 »
29	Acquisto, riparazione e trasporto di mobili e registri in servizio delle agenzie - Spese di posta, telegrammi e stampe - Competenze e remunerazioni straordinarie per lavori statistici e contabili occorrenti all'amministrazione delle imposte dirette . . . . .	110,000 »
30	Anticipazioni per far fronte alle spese per la interinale gestione delle esattorie vacanti nel quinquennio 1883-87: articolo 47 del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette (Spese d'ordine) . . . . .	20,000 »
31	Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile avocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni provinciali (Idem) . . . . .	276,397 05
32	Corresponsione ai Comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,000,000 »
33	Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati . . . . .	90,000 »
34	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse) . . . . .	197,000 »
35	Spese per la ricensuazione della bassa Lombardia ed altre d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto . . . . .	140,000 »
36	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - art. 58 del regolamento 24 dicembre 1870 (Spesa d'ordine) . . . . .	50,000 »
37	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2 <sup>a</sup> (Spesa obbligatoria) . . . . .	220,000 »
38	Spese di coazioni e di liti (Idem) . . . . .	90,000 »
39	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	6,800,000 »
40	Personale tecnico ed amministrativo della Giunta del censimento di Lombardia (Spese fisse) . . . . .	68,250 »
41	Indennità di trasferta e soggiorno al personale di ruolo della Giunta del censimento per il servizio del catasto ed altri relativi alle imposte dirette . . . . .	35,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	16,499,468 68

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887*Riparto*

42	Acquisto e riparazione di mobili, riscaldamento dei locali, spese di cancelleria, trasporto materiale e spese di posta per la Giunta del censimento. . . . .	16,499,468 68
		10,000 »

*Amministrazione esterna delle Gabelle.*

Spese comuni ai diversi rami.

		16,509,468 68
43	Stipendi agli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse). . . . .	61,825 »
44	Soldi, assegni, indennità, casermaggio e diverse per la guardia di finanza . . . . .	17,378,003 60
45	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse). . . . .	530,000 »
46	Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli finanziari di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati in servizio della guardia di finanza . . . . .	330,000 »
47	Sussidi e remunerazioni agli agenti subalterni delle dogane, alla guardia di finanza, agli operai delle saline ed ai loro superstiti . . . . .	60,000 »
48	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria; compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria). . . . .	72,000 »
49	Spese di giustizia penale. Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Indennità a testimoni e periti. Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem) . . . . .	650,000 »
50	Laboratori chimici delle gabelle e consiglio tecnico dei tabacchi e dei sali . . . . .	50,000 »
51	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando . . . . .	50,000 »
		19,181,828 60

*Servizio del Lotto.*

52	Personale (Spese fisse). . . . .	908,142 26
53	Spese d'ufficio (Idem) . . . . .	20,000 »
54	Rimunerazioni, sussidi, spese per le estrazioni, indennità, trasporti, illuminazione, spese di materiale e vestiario per gli inservienti . . . . .	140,600 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,068,742 26

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,068,742 26
55	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . . .	5,840,000 »
56	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	20,400 »
57	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . .	45,750,000 »
		<hr/>
		52,679,142 26
		<hr/>
	<i>Tassa di fabbricazione.</i>	
58	Mercedi agli operai . . . . .	250,000 »
59	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione (Spesa d'ordine) . . . . .	150,000 »
60	Indennità di viaggio e di soggiorno, compensi e remunerazioni, competenze ai membri delle commissioni circondariali e sussidi agli operai, alle loro vedove ed orfani (Spesa d'ordine) . . . . .	93,000 »
61	Acquisto, costruzione, applicazione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione (Idem) . . . . .	48,000 »
62	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	2,000 »
63	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra, sulle acque gazose e sulla cicoria esportate, e restituzione della tassa sullo spirito adoperato nelle industrie come materia prima (Spesa d'ordine) . . . . .	2,600,000 »
		<hr/>
		3,143,000 »
		<hr/>
	<i>Dogane.</i>	
64	Personale (Spese fisse) . . . . .	3,887,633 07
65	Spese d'ufficio ed indennità (Idem) . . . . .	125,900 »
66	Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate . . . . .	107,000 »
67	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	115,000 »
		<hr/>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	4,235,533 07

LEGISLATURA XVI — 1ª SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,235,533 07
68	Spese di acquisto, manutenzione e riparazione dei locali e del materiale; spese di servizio, compensi per prestazioni straordinarie e per lavori statistici; indennità per spese di perizia e pel collegio dei periti e spese per l'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane . . . . .	290,000 »
69	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Spesa d'ordine) . . . . .	1,700,000 »
		6,225,533 07
	Dazio di consumo.	
70	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198 e dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Spese fisse) . . . . .	10,000,000 »
71	Spese di personale, di ufficio, di disagiata residenza e di casermaggio per la riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli . . . . .	1,233,836 »
72	Fitto di locali per gli uffici e caserme in servizio del dazio di consumo nel comune di Napoli . . . . .	26,000 »
73	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di acquisto e riparazione dei mobili, remunerazioni, sussidi ed altro, pel dazio consumo nel comune di Napoli . . . . .	100,000 »
74	Spese relative alla riscossione del dazio di consumo negli altri comuni e remunerazioni (Spesa d'ordine) . . . . .	150,000 »
75	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem) . . . . .	20,000 »
		11,529,836 »
	Tabacchi.	
76	Personale degli ispettori tecnici dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	64,500 »
77	Personale delle coltivazioni (Idem) . . . . .	603,000 »
78	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Idem) . . . . .	1,182,336 20
79	Indennità di viaggio e di missione agli ispettori dei tabacchi ed agli impiegati delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture . . . . .	94,500 »
80 bis	Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spesa obbligatoria) . . . . .	8,488,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	10,432,336 20

	<i>Riporto</i> . . . . .	10,432,336 20
80 <i>ter</i>	Paghe agli operai ed al personale temporaneo in servizio delle coltivazioni (Spesa obbligatoria) . . . . .	550,000 »
81	Sussidio da versarsi alla cassa di previdenza per pensioni agli operai delle manifatture . . . . .	100,000 »
82	Compra di tabacchi, lavori di bottaio, facchinaggi e spese di trasporto di tabacchi e materiali diversi (Spesa obbligatoria). . . . .	27,696,000 »
83	Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (Spesa d'ordine)	1,544,000 »
84	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	155,000 »
85	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati demaniali in servizio dell'azienda dei tabacchi. . . . .	165,000 »
86	Spese d'ufficio e di materiali di ufficio delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture . . . . .	174,000 »
87	Indennità di tramutamento, compensi e sussidi agli impiegati, agenti ed operai delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture e ai loro superstiti . . . . .	262,500 »
88	Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Spesa d'ordine) . . . . .	2,200,000 »
89	Coltivazioni dirette sperimentali e premi d'incoraggiamento ai coltivatori . . . . .	100,000 »
		43,378,836 20
	Sali.	
90	Stipendi agli impiegati delle saline (Spese fisse). . . . .	101,328 12
91	Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestar servizio in località malsane . . . . .	13,470 »
92	Paghe agli operai delle saline, compensi e spese inerenti all'esercizio delle saline stesse . . . . .	640,000 »
93	Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine) . . . . .	1,190,000 »
		1,944,798 12
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	



LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,944,798 12
94	Compra e trasporto dei sali (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,200,000 »
95	Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso e compensi ai reggenti provvisori dei magazzini di vendita dei generi di privativa (Spesa d'ordine) . . . . .	2,935,000 »
96	Spese di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie - Spese di mano d'opera per prepararlo, e spese d'acquisto degli utensili relativi (Idem) . . . . .	250,000 »
97	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Idem) . . . . .	110,000 »
98	Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
	<b>Tabacchi e sali (Spese promiscue).</b>	<b>8,454,798 12</b>
99	Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . .	458,973 46
100	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio, disagiata residenza; compensi ad impiegati ed agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di ufficiali ai riscontri e indennità di missioni e trasferimento, compensi e sussidi agli impiegati dei magazzini di deposito e di vendita ed ai loro superstiti . . . . .	143,500 »
101	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	258,000 »
102	Spese per pesatura dei sali, verificaione dei tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione dei mobili, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per indennità, per visite sanitarie ad impiegati dei magazzini dei sali e tabacchi, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini stessi, compensi ed indennità ai funzionari incaricati di missioni straordinarie per verificazioni, inventari ed altro, e restituzione di canoni di rivendite indebitamente percette (Spesa obbligatoria). . . . .	54,000 »
	<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.</b>	<b>914,473 46</b>
103	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	1,562,243 73

## TITOLO II.

**Spesa straordinaria**

## CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

**Spese generali di amministrazione.***Amministrazione del catasto.*

103 bis	Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (Leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, n. 5222 e 3682).	450,000 »
---------	--	-----------

*Servizi diversi.*

104	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	600 »
105	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici (Idem)	2,400 »
106	Assegni di disponibilità (Idem)	8,000 »

---

11,000 »

**Spese per servizi speciali.***Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.*

107	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	50,000 »
109	Spese di liti, ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria)	30,000 »
110	Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine)	25,000 »

---

105,000 »

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

*Amministrazione esterna delle gabelle.*

111	Stipendi ai controllori dei tabacchi . . . . .	52,595 »
112	Ampliamento della caserma finanziaria a Torre Saturo in Leporano (provincia di Lecce) . . . . .	2,500 »
113	Costruzione di una caserma finanziaria a Rocca San Nicola (provincia di Girgenti) . . . . .	7,000 »
114	Costruzione di un casotto per le guardie di finanza a Falcade nel punto denominato <i>Col di pont</i> (provincia di Belluno) . . . . .	1,080 »
115	Costruzione di casotti per le guardie di finanza sui monti Giove e Bisbino nei punti denominati Roccolo del Giuffo, Alpe di Stabiello, Poncione, Albero Sella, Punta sopra Porto Ceresio, Termine, Alpo Combi e Dosso dello Spino in provincia di Como . . . . .	4,800 »
116	Completamento della caserma per le guardie di finanza nell'isola di Tremiti in provincia di Foggia . . . . .	1,000 »
117	Completamento della caserma di Torre Matterelle in provincia di Lecce	1,300 »
118	Ampliamento delle caserme Ducillo, Licea e Torre Manfria in provincia di Caltanissetta . . . . .	4,600 »
		74,875 »

**RIASSUNTO****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Spese generali di amministrazione.**

Ministero . . . . .	2,185,809 30
Intendenze di finanza . . . . .	8,573,570 81
Amministrazione del catasto. . . . .	385,400 »
Sezioni tecniche di finanza . . . . .	2,405,481 50
Servizi diversi . . . . .	586,500 »
	<hr/>
	14,136,761 61

**Spese per servizi speciali.**

Amministrazione esterna del demanio e della tassa sugli affari. . . . .	8,300,902 14
Amministrazione interna delle imposte dirette e del catasto . . . . .	16,509,468 68
Amministrazione esterna delle gabelle:	
<i>Spese comuni ai diversi rami.</i> . . . . .	19,181,828 60
<i>Servizio del lotto</i> . . . . .	52,679,142 26
<i>Tassa di fabbricazione</i> . . . . .	3,143,000 »
<i>Dogane</i> . . . . .	6,225,533 07
<i>Dazio di consumo</i> . . . . .	11,529,836 »
<i>Tabacchi</i> . . . . .	43,378,836 20
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i> . . . . .	160,948,546,95

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	160,948,546 95
<i>Sali</i> . . . . .		8,454,798 12
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i> . . . . .		914,473 46
		<hr/>
		170,317,818 53
		<hr/>
	TOTALE della categoria prima . . . . .	184,454,580 14
		<hr/>
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .	1,562,243 73
		<hr/>
	TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria . . . . .	186,016,823 87
		<hr/>
	TITOLO II.	
	<b>Spesa straordinaria</b>	
	—	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	<b>Spese generali di amministrazione.</b>	
	Amministrazione del catasto . . . . .	450,000 »
	Servizi diversi . . . . .	11,000 »
		<hr/>
		461,000 »
		<hr/>
	<b>Spese per servizi speciali.</b>	
	Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto . . . . .	105,000 »
	Amministrazione esterna delle gabelle. . . . .	74,875 »
		<hr/>
		179,875 »
		<hr/>
	TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .	640,875 »
		<hr/>
	INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) . . . . .	186,657,698 87
		<hr/>

PRESIDENTE. Ora si rilegge l'articolo unico.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Se non vi sono osservazioni, trattandosi di articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del progetto N. 91.**

PRESIDENTE. Ora abbiamo all'ordine del giorno il seguente progetto di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Il senatore, *segretario*, GUERRIERI-GONZAGA legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

A quest'articolo essendo annesso lo stato di previsione, così prima di porre ai voti l'articolo, si discuteranno e voteranno i capitoli del bilancio.

Si passa ora alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati senza discussione i capitoli del bilancio dal N. 1 al 37 inclusivo).

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse) . . . . .	752,530 »
2	Ministero - Spese d'ufficio . . . . .	63,000 »
3	Ministero - Manutenzione, riparazione, arredamento ed assicurazione dei locali . . . . .	28,000 »
4	Dispacci telegrafici governativi e spese postali (Spesa d'ordine). . . . .	65,000 »
5	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
6	Casuali per tutti i servizi dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti . . . . .	295,000 »
		<hr/>
		1,203,530 »

## Spese per lavori pubblici.

## Genio civile.

7	Personale (Spese fisse) . . . . .	4,508,780 »
8	Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	200,000 »
9	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	65,000 »
10	Spese per indennità e diverse . . . . .	920,000 »
		<hr/>
		5,693,780 »

## Strade.

II	Manutenzione di strade e ponti nazionali - Salario ai cantonieri - Contributo per manutenzione di traverse nazionali - Assegni alla cassa cantonieri - Personale . . . . .	6,251,080 »
		<hr/>
Da riportarsi . . . . .		6,251,080 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	6,251,080 »
12	Miglioramento di strade e ponti nazionali - Lavori . . . . .	1,809,070 »
13	Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1885, n. 2248, allegato <i>F</i> . . . . .	67,219 24
14	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> . . . . .	50,000 »
		<hr/>
		8,177,369 24
	<i>Acque.</i>	<hr/>
15	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 <sup>a</sup> categoria e d'irrigazione . . . . .	930,000 »
16	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2 <sup>a</sup> categoria . . . . .	5,000,000 »
17	Assegni al personale addetto alle opere idrauliche di 1 <sup>a</sup> categoria (Spese fisse) . . . . .	182,765 »
18	Fitti e canoni relativi alle opere idrauliche di 1 <sup>a</sup> categoria (Spese fisse) . . . . .	28,000 »
19	Assegni al personale addetto alle opere idrauliche di 2 <sup>a</sup> categoria (Spese fisse) . . . . .	936,495 »
20	Fitti e canoni relativi alle opere idrauliche di 2 <sup>a</sup> categoria (Spese fisse) . . . . .	154,000 »
21	Concorso per opere idrauliche consortili (3 <sup>a</sup> categoria) giusta l'art. 97 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248 - Allegato <i>F</i> . . . . .	100,000 »
22	Sussidi ai comuni per opere di difesa (4 <sup>a</sup> categoria) degli abitati di città, villaggi e borgate, e ad altri corpi morali per opere poste a loro carico, giusta l'articolo 99 della legge predetta . . . . .	200,000 »
23	Servizio idrografico fluviale . . . . .	4,000 »
24	Casuali pel servizio delle opere idrauliche fluviali . . . . .	600,000 »
		<hr/>
		8,135,260 »
	<i>Bonifiche.</i>	<hr/>
25	Personale di custodia delle bonifiche (Spese fisse) . . . . .	120,000 »
26	Personale di custodia delle bonifiche (Spese variabili) . . . . .	3,000 »
		<hr/>
		123,000 »



<i>Porti, spiagge e fari.</i>		
27	Manutenzione e riparazione dei porti . . . . .	1,780,000 »
28	Escavazione ordinaria dei porti . . . . .	3,170,000 »
29	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse) . . . . .	71,706 30
30	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili) . . . . .	6,717 »
31	Pigioni pel servizio dei porti (Spese fisse) . . . . .	1,495 »
32	Manutenzione ed illuminazione dei fari . . . . .	720,000 »
33	Personale pel servizio dei fari (Spese fisse) . . . . .	275,000 »
34	Personale pel servizio dei fari (Spese variabili) . . . . .	50,000 »
35	Sussidi per opere ai porti di 4 <sup>a</sup> classe (Articoli 198 e 231 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F) . . . . .	240,000 »
36	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4 <sup>a</sup> classe della 2 <sup>a</sup> categoria (Art. 17, legge 16 luglio 1884, n. 2518) . . . . .	200,000 »
37	Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
		6,524,918 30
<b>Strade ferrate.</b>		
38	Personale di ruolo dell'ispettorato (Spese fisse) . . . . .	853,197 50

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VITELLESCHI. Io non so se veramente su questo capitolo sia il luogo adatto per fare una domanda all'onor. ministro dei lavori pubblici, ma non ho saputo trovarne altro che mi paresse più opportuno.

Io volevo attirare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra gli ultimi accidenti delle strade ferrate accaduti circa un mese fa, perchè essi sono già per se stessi abbastanza degni di considerazione, inquantochè sono accaduti a una breve distanza l'uno dall'altro; ma soprattutto perchè essi si riattaccano a due grosse questioni, quella delle strade ferrate ad un solo binario e quella della respon-

sabilità dell'Amministrazione in caso di accidenti.

Fortunatamente queste due volte i danni non sono stati molto gravi quantunque siano da deplorarsi anche quelli che sono accaduti; però a questi inconvenienti è meglio provvedere prima che trattarne sotto l'impressione di disgrazie di maggiore importanza.

Noi, con questa febbre che abbiamo di costruzione di strade ferrate, ne costruiamo che non sono richieste da bisogni corrispondenti, e quindi che sono a carico; e perciò per necessità insuperabile dalle migliori volontà, ossia per non avere mezzi per fare meglio, le facciamo in modo imperfetto ed incompleto.

E di fatti le strade ferrate ad un solo binario

in Italia hanno una proporzione superiore a quella di tutti gli altri paesi di Europa. Questa condizione di cose evidentemente deve rendere molto più frequenti le disgrazie.

E perciò io vorrei interessare il nuovo ministro dei lavori pubblici di volerci dire quale è la sua opinione su questo soggetto, e se crede, nel seguito della sua amministrazione, di migliorare, quando glie se ne presenti l'occasione e per quanto gli sarà possibile, questo stato di cose. Io egualmente ritengo che nello stato attuale della nostra legislazione le Amministrazioni delle strade ferrate non siano abbastanza responsabili dei danni che possono derivare dalla loro direzione.

E siccome questo è il solo rimedio efficace preventivo ai lamentati accidenti, così desidererei pure di sapere quale è l'opinione dall'onor. signor ministro dei lavori pubblici sopra questo soggetto, e se egli crede che lo stato attuale della nostra legislazione in riguardo alla responsabilità delle Amministrazioni delle strade ferrate in caso di accidenti, sia soddisfacente; perchè quando non lo fosse, egli riconoscerà con me che sarebbe opportuno di provvedere.

Vi sono in ultimo molti altri mezzi tecnici e regolamentari, i quali sono stati adottati adesso dalle Amministrazioni di molte strade ferrate di Europa e che hanno fatto prove della loro efficacia per prevenire le disgrazie.

Io non ho bisogno di attirare su questi mezzi l'attenzione dell'onor. signor ministro dei lavori pubblici, il quale sono sicuro ne avrà conoscenza; solo desidererei, trattandosi di Amministrazioni non governative ma private, che egli usasse di tutta la sua influenza anche perchè questi mezzi siano adottati dalle Amministrazioni delle strade ferrate per evitare le disgrazie che deploriamo.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole senatore Vitelleschi ha creduto di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sopra gli ultimi accidenti accaduti sulle strade ferrate, che hanno dato luogo a molti reclami ed a molti commenti; ed ha sostanzialmente avvertito che la cagione prima di questi accidenti deriva dal fatto che le nostre ferrovie sono generalmente costruite ad un solo

binario. Egli ha chiesto, in conseguenza, di sapere quali siano in tal parte gli intendimenti del Governo.

Poi, se il Governo creda che vi sia una vera ed efficace responsabilità per parte delle Società ferroviarie, tuttavolta che avvengono scontri od altri accidenti ferroviarii.

Veramente io non credo che in Italia avvengano gravi accidenti al di là di quanto avviene in altri paesi. Credo anzi che gli accidenti ferroviarii nel nostro paese siano per avventura, nel numero, più considerevoli che altrove, ma in intensità gli inconvenienti ed i danni sieno alquanto minori. Pure riconosco con lui, che una delle cause principali degli scontri ferroviarii deriva dal fatto che le nostre ferrovie principali sono costruite ad un solo binario.

Questo è realmente un gravissimo malanno. Se egli dunque desidera sapere da me quali sono gl'intendimenti miei in proposito, gli dirò di un tratto, che non potendo disporre di molto denaro, ho prescritto che tutti quei fondi che sono ancora disponibili sui cento trentaquattro milioni dell'allegato B annesso alle convenzioni siano nella maggior parte destinati alla costruzione di un doppio binario sulle nostre linee principali, ed al rifacimento dei binari in acciaio.

Questi sono i mezzi che ho fra le mani e di questi intendo disporre nel modo che ho detto, sperando anche di raggiungere indirettamente lo scopo che l'onor. Vitelleschi desidera conseguire.

Egli ha parlato di febbre ferroviaria, e delle molte ferrovie che si stanno costruendo, le quali non daranno un prodotto compensatore.

Io temo ch'egli abbia agione, ma consentirà egualmente con me, che trattandosi di soddisfare impegni presi innanzi al paese, sarà questione del più o del meno, di fare oggi più che domani, ma che, pur riconoscendo la necessità di migliorare le ferrovie esistenti, non dobbiamo dimenticare il dovere che abbiamo di soddisfare altri impegni contratti solennemente davanti al paese.

Egli mi ha chiesto se il Ministero creda da senno che esista una vera ed efficace responsabilità materiale per parte delle Società in caso di accidenti, o di altri danni; ed io rispondo nettamente che sì.

Per parte mia ho avuto l'opportunità, come era mio dovere, di esaminare le disposizioni

di legge a questo riguardo, e sono convinto che se responsabilità materiale ci ha da essere, questa deve ricadere piena ed intera sopra le Società ferroviarie. Pur pure riconosco che non basta questo, e che lo Stato ha un'altra responsabilità, che è quella di tutelare la vita e la sicurezza pubblica; e quindi se anco sia vero, come è verissimo, che la responsabilità deve cadere sulle Società, nondimeno spetta allo Stato di usare tutte quelle misure che reputi convenienti e necessarie per la tutela della sicurezza dei cittadini.

Per le quali cose sono lieto di poter dichiarare all'onor. senatore Vitelleschi ed al Senato, che il Governo non lascia mai di tener dietro a quei miglioramenti che avvengono in paese ed altrove, per assicurare vie meglio la sicurezza pubblica nei percorsi ferroviari, e come in passato, così nell'avvenire, io mi adoprerò del mio meglio perchè l'onesto fine venga felicemente raggiunto.

Dopo ciò non avrei altre parole da aggiungere, se non che ringraziare l'onorevole Vitelleschi di avermi chiamato a far queste dichiarazioni.

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI. Io ringrazio l'onorevole signor ministro dei lavori pubblici delle dichiarazioni che egli ha fatto e particolarmente di quella per la quale egli intende nelle future costruzioni, per quanto gli sarà dato, di procurare la duplicazione dei binari anche nelle strade già esistenti che non hanno che un solo binario.

E ne lo ringrazio tanto più, in quanto che se è vero che allo stato attuale delle cose gli accidenti ferroviari sono forse inferiori di numero, e certo inferiori di proporzione a quelli che avvengono in quei paesi dove il movimento ferroviario è molto più esteso, ciò avviene appunto per la ragione contenuta in queste mie ultime parole; ciò avviene precisamente perchè da noi il movimento ferroviario è ancora, sì per il grado di velocità, che per la molteplicità dei treni, molto limitato in rapporto con i paesi dove grandi catastrofi avvengono.

Ma siccome il nostro movimento interno ed esterno di vita e di prosperità è in istato di aumento, ed aumentano per conseguenza i bisogni, così il movimento ferroviario dovrà crescere in proporzione; e se noi non siamo pre-

parati da prima a che questo movimento, crescendo, non produca catastrofi in proporzione, ci ritroveremo a dover rimpiangere di non averci pensato a tempo.

Per queste ragioni, lo ripeto, sono gratissimo all'onorevole signor ministro delle assicurazioni che ha date, particolarmente per quel che concerne il raddoppiamento dei binari dove egli lo potrà.

Quanto all'altra questione, alla quale egli ha accennato, cioè sul concetto che deve presiedere alle costruzioni, non credo sia qui la sede opportuna di trattarla.

Per me credo che, meno certe principali linee, le quali hanno una importanza nazionale, e si collegano ai nostri interessi nazionali, sia una buona massima quella che le strade ferrate si producano là dove ci sono gli interessi che le richiedono e che possono mantenerle.

Io credo che il precedere gli interessi per fare delle strade ferrate che viaggiano a carico, ma non ad uso dei contribuenti, perchè non vi sono ancora bisogni e interessi corrispondenti, non solo sia una cattiva speculazione economica, ma anche non sia nè buona amministrazione, nè buona politica.

Per lo meno è una questione di misura sulla quale non credo del resto sia il caso di discutere in questo momento; per cui certo non insisterò su questo punto più lungamente.

Mi arresterò invece alle mie prime parole, cioè a ringraziare l'onorevole signor ministro e ad esternargli tutta la mia fiducia che egli provvederà, per quanto è in lui, sotto ogni riguardo, al miglioramento di questo servizio.

Senatore DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI SAMBUY. Nel rispondere all'onorevole senatore Vitelleschi, il signor ministro dei lavori pubblici ha dichiarato che era sua intenzione, anzi suo fermo intendimento, di procurare che, ovunque fosse possibile di provvedere al doppio binario sulle linee ferroviarie, lo si facesse, impiegandovi tutte quelle somme che potessero effettivamente destinarsi a questo scopo.

Io mi permetto di prendere atto di queste dichiarazioni del ministro e di raccomandargli specialmente una linea la quale ha un bisogno assoluto di vedere compiuto il doppio binario; intendo parlare della linea Torino-Milano.

Il Senato saprà che da molti anni il rendimento chilometrico di quella linea le dava il diritto alla costruzione del secondo binario, essendo ciò previsto sin dalla costruzione; ma pur troppo non si è provveduto mai a quel formale impegno.

In questi ultimi anni soltanto si è posto mano a questa opera indispensabile; mi risulta che sono già fatte le espropriazioni dei terreni sul tratto Torino-Chivasso, ma i lavori vanno troppo a rilento in raffronto coll'importanza del transito fra Torino e Milano, anche senza considerare l'importanza della linea generale che dalla frontiera di Francia conduce al Gottardo, al Brennero ed alla Pontebba.

Il Governo conosce meglio di me l'importanza del movimento cui accenno, e vorrà convenire essere non solo giusto ma indispensabile il provvedimento che ogni giorno più si chiarisce urgente.

Da molti anni lo si fa sperare; è tempo di mantenere la promessa. Gravissime sono le conseguenze dell'attuale stato di cose, e basti ricordare che sulla linea Vercelli-Novara non si può fare i necessari treni diretti tra Milano e Torino, dimodochè la sera, se si vuol tornare a Milano, conviene fare il lungo giro per Alessandria.

Non citerò altri inconvenienti dipendenti da questa condizione di cose, come l'assoluta mancanza di comunicazioni dirette tra Torino ed il Gottardo, e mi limito a raccomandare caldamente al signor ministro di mantenere l'impegno del Governo, felicitandomi di sapere es-

sere nei suoi intendimenti di provvedere al più presto possibile.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha la parola.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Non solamente accetto la raccomandazione dell'onorevole Di Sambuy, ma potrei dirgli che egli parla ad un convertito. Sono perfettamente convinto che bisogna pensare al doppio binario di cui ha parlato, e se prima d'ora, per circostanze unicamente amministrative, non è stato possibile iniziare i lavori e darvi mano con una certa energia, io lo posso assicurare che in breve tempo ci si porrà mano ed in non lontana epoca sarà costruito il doppio binario fin dove sia possibile farlo; imperocchè l'onorevole Di Sambuy e il Senato sapranno che i bisogni sono grandi, e che coi 134 milioni dell'allegato B non potremo provvedere che in piccolissima parte ai molti e svariati bisogni delle ferrovie esistenti.

Nondimeno, siccome quello, a cui alludeva l'onor. Di Sambuy, è un bisogno che è superiore forse a molti altri, così dichiaro ancora una volta che accetto di buon grado la sua raccomandazione, e che spero che in breve tempo le mie parole siano seguite dai fatti.

Senatore DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DI SAMBUY. Ringrazio l'onor. ministro delle risposte fattemi.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, il cap. 38 s'intende approvato.

(È approvato; e sono pure approvati i seguenti capitoli dal 39 al 52).

39	Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili) . . . . .	220,000 »
40	Spese d'ufficio per l'amministrazione centrale dell'ispettorato generale e per gli uffici di circolo dipendenti . . . . .	50,000 »
40 bis	Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrente per il collegio arbitrale istituito ai termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3 <sup>a</sup> (Spesa obbligatoria) . . . . .	50,000 »
		1,173,197 50

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

## Spese pel telegrafi.

41	Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	6,596,410 »
42	Retribuzioni agl'incaricati degli uffici di 3 <sup>a</sup> categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	1,875,000 »
43	Crediti di amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spesa d'ordine)	720,000 »
44	Indennità diverse.	227,500 »
45	Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse).	489,000 »
46	Spese d'esercizio e di manutenzione	1,405,000 »
46 bis	Annualità alla compagnia <i>Eastern Telegraph</i> per l'esercizio della nuova linea telegrafica Massaua-Assab da farsi in Perim (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319)	15,000 »
47	Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000 »
48	Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	319,608 »
48 bis	Annualità alla ditta Pirelli per l'immersione e la manutenzione di due nuovi cavi sottomarini destinati a collegare alla rete telegrafica Massaua ed Assab (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319)	240,000 »
49	Servizio telegrafico semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	141,255 »
50	Servizio telegrafico semaforico - Materiale, indennità personali varie, e spese eventuali	69,000 »
51	Restituzione di tasse, spese di espresso, ecc. (Spesa d'ordine)	20,000 »
52	Costruzione urgente di linee nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza	30,000 »

---

12,447,773 »

## Spese per le poste.

53	Personale di carriera dell'amministrazione delle poste (Spese fisse)	8,195,000 »
54	Personale degli uffici postali di 2 <sup>a</sup> classe (Spese fisse)	3,685,000 »

---

Da riportarsi . . . . . 11,880,000 »

Senatore SERAFINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SERAFINI. On. ministro, il suo predecessore aveva presentato un progetto di legge per modificare il servizio postale.

La relazione molto dettagliata dimostrava i vantaggi che le modifiche proposte apportavano al commercio ed ai privati. Ed io ritengo che avrebbero anche avvantaggiato le finanze dello Stato, se non nel primo, certo, dopo pochi anni.

Quel progetto di legge, che pure era stato seguito da una certa pubblicità, riscuoteva l'approvazione del pubblico, ed era stato onorato da relazioni interessantissime; sicchè si credeva che dovesse venire approvato da un momento all'altro; invece Ella, signor ministro, lo ha ritirato; e ne avrà avuto le sue ragioni.

Ritengo che Ella voglia presentarlo modificato in meglio. Le sarei gratissimo, signor ministro, se volesse favorirmi una risposta soddisfacente.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Posso assicurare l'onor. senatore Serafini essere intenzione del Governo di ripresentare il progetto di legge cui egli accennava.

Ma per amor del vero debbo aggiungere qualche altra considerazione.

L'onor. senatore Serafini ha detto che in due o tre anni le finanze dello Stato se ne sarebbero avvantaggiate. Io invece sono di parere assolutamente opposto.

In credo che per parecchi anni le finanze dello Stato dovrebbero perdere parecchi milioni, ed il momento attuale non mi pare opportuno per tentare questo esperimento che può riuscire dannoso allo Stato.

Però io mi auguro e spero che il momento non tarderà molto a giungere in cui si po-

tranno assecondare i desideri delle popolazioni ed i bisogni del commercio, mettendoli, d'accordo con quelli delle finanze.

Laonde io dichiaro, e spero che il senatore Serafini ne sarà soddisfatto, che mi riservo di studiare la questione e presentare il più presto possibile un progetto per risolvere questa questione che da molto tempo si agita in paese, ma quando viene portata sul terreno pratico, incontra pur troppo gravi difficoltà di esecuzione.

Senatore SERAFINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SERAFINI. Ringrazio il signor ministro della cortese risposta, per quanto le cose da lui dette siano discordi dal mio modo di vedere.

Per parte mia, sono profondamente convinto che le modificazioni, secondo le proposte del ministro Genala, avrebbero apportato un immediato vantaggio alle finanze dello Stato, come accadde anni addietro per le modificazioni alle tariffe telegrafiche, dalle quali si attendeva una diminuzione d'introito ed invece si verificò un aumento nello stesso anno.

Il suo predecessore ha al riguardo lasciato dettagliate spiegazioni; egli si avvicinava di più al mio modo di pensare, ed io credo che anche applicando la legge tal quale l'aveva proposta il suo predecessore, ne trarrebbero vantaggio tanto le condizioni economiche del paese, quanto le finanze dello Stato.

Ad ogni modo le auguro lunga durata nel Ministero da aver tempo di ripresentare la legge migliorata.

PRESIDENTE. Nessun altro domandando la parola, pongo ai voti i capitoli 53 e 54; chi li approva si alzi.

(Approvati).

(Vengono pure approvati i seguenti capitoli dal 55 al 98 inclusive).

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i>		
	11,880,000	»	
55	Personale dei corrieri, messaggeri, portalettere e serventi (Spese fisse)	3,440,000	»
56	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	25,500	»
57	Pigioni ed indennità per le spese inerenti al servizio (Spese fisse)	1,000,000	»
58	Canoni ai mastri di posta (Spese fisse)	11,800	»
59	Retribuzioni ai procacci, ed agli agenti rurali	6,250,000	»
60	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze	910,000	»
61	Servizio postale e commerciale marittimo	9,010,636	»
62	Indennità per missioni, traslocazioni e visite d'ispezione, per servizio di notte e di stazione	600,000	»
63	Spese d'ufficio	950,000	»
64	Spese di mantenimento dei locali delle direzioni e degli uffici postali	150,000	»
65	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale.	1,855,000	»
66	Premio per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali spettante agli uffici di 2 <sup>a</sup> classe, alle collettorie di 1 <sup>a</sup> classe ed ai rivenditori patentati. - R. decreto 27 giugno 1880, n. 5526 (Spesa d'ordine)	314,000	»
67	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	14,000	»
68	Rimborsi alle amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	100,000	»
69	Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati e rifiutati, per i pacchi ricomposti e per i francobolli relativi alla franchatura dei telegrammi (Spesa d'ordine)	200,000	»
70	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffizi postali ed altri istituti. - Reali decreti 18 febbraio 1883 n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698 (Spesa d'ordine)	430,000	»
71	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	50,000	»
		37,190,936	»

## CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

72	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	482,798 34
----	--	------------

## TITOLO II.

**Spesa straordinaria**

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

**Spese generali.**

73	Maggiori assegnamenti a congruaggio di antichi stipendi (Spese fisse)	8,000 »
74	Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno - Legge 14 maggio 1881, n. 209, serie 3 <sup>a</sup> - (Spesa ripartita) . . . . .	2,500,000 »

---

2,508,000 »

**Spese per lavori pubblici.***Strade.*

75	Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali approvati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, e compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od iscrizioni in bilancio e nuovi lavori per le strade nazionali autorizzati con la legge 9 luglio 1883, n. 1506 (articolo 3 <sup>o</sup> ) (Spesa ripartita) . . . . .	11,800,000 »
76	Sussidi e spese per la costruzione di strade comunali obbligatorie - Leggi 30 agosto 1868, n. 4613, e 23 luglio 1881, n. 333 . . . . .	5,000,000 »

---

16,800,000 »

*Acque.*

77	Nuovi lavori idraulici nei corsi di acqua di 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> categoria - Legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 <sup>a</sup> (Spesa ripartita) . . . . .	4,710,000 »
78	Quota a carico dello Stato della spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere — Legge 15 aprile 1886, n. 3791 (spesa ripartita) . . . . .	2,500,000 »

---

7,210,000 »



<i>Bonifiche.</i>		
79	Lago di Bientina . . . . .	60,000 »
80	Stagni di Vada e Collemezzano . . . . .	4,500 »
81	Maremmе toscane . . . . .	30,000 »
82	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli . . . . .	594,000 »
83	Paludi di Napoli, Volla e contorni . . . . .	55,000 »
84	Torrenti di Somma e Vesuvio . . . . .	110,000 »
85	Torrente di Nola . . . . .	100,000 »
86	Regi Lagni . . . . .	69,000 »
87	Bacino Nocerino . . . . .	130,000 »
88	Agro Sarnese . . . . .	100,000 »
89	Bacino del Sele . . . . .	120,000 »
90	Vallo di Diano . . . . .	100,000 »
91	Stagno di Marcianise . . . . .	3,700 »
92	Piana di Fondi a Monte San Biagio . . . . .	70,000 »
93	Lago Salpi . . . . .	70,000 »
94	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto . . . . .	10,000 »
95	Lago di Bivona . . . . .	4,000 »
96	Piana di San Vettorino . . . . .	2,000 »
97	Agro Brindisino . . . . .	30,000 »
98	Nuovi lavori di bonificazione - Legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 <sup>a</sup> (Spesa ripartita) . . . . .	3,100,000 »

Senatore CREMONA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CREMONA. Se non erro, il capitolo 98 comprende il prosciugamento degli stagni e dei paduli di Ostia e Maccarese.

Intorno a questo argomento avrei da indirizzare una preghiera all'onor. ministro dei lavori pubblici.

È noto che in quegli stagni si fa un lavoro di bonifica idraulica avente per iscopo la bonifica igienica e la bonifica agraria; e che il lavoro è fatto per prosciugamento meccanico.

Questo metodo è stato deliberato in base ad una elaboratissima relazione dell'ispettore Amenduni, il quale, dopo avere descritta la regione ed esposti i risultati della livellazione fatta sul

luogo, ha passato in esame i diversi metodi che si potevano adoperare per raggiungere l'intento. E in quest'esame egli dice apertamente che il metodo migliore sarebbe stato quello della colmata naturale mediante le torbide del Tevere.

Tuttavia egli finisce col metter da parte il metodo della colmata naturale, in virtù di alcune considerazioni relative alla potenza colmatrice del fiume ed alla poca pendenza del terreno; considerazioni che lo portano a ritenere che con quel metodo la bonificazione non si sarebbe potuta ottenere se non in una troppo lunga serie di anni. Per tal modo egli conclude col proporre il prosciugamento per mezzo delle macchine idrovore.

La sua proposta venne approvata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e adottata nell'esecuzione che è ora in corso.

Se non che, d'allora in poi, come è noto, si sono elevate gravissime obiezioni contro questo procedimento, tanto per rispetto alla bonifica igienica, quanto per la bonifica agraria.

Circa la bonifica igienica, è stato affacciato il dubbio che, invece di migliorare, il risultato sarà di peggiorare le condizioni igieniche dei luoghi, vale a dire che la malaria abbia da essere aggravata.

Rispetto alla bonifica agraria, si è messo innanzi il dubbio che i terreni abbiano da perdere della loro fertilità, e che quindi il Governo abbia da essere in avvenire esposto a gravi liti da parte dei proprietari.

Tutti sanno che tra coloro che hanno mosso coteste obiezioni e dubbiezze vi è un illustre professore dell'università romana, competentissimo nelle questioni fisiologiche ed igieniche, un operoso scienziato che è anche membro dell'altro ramo del Parlamento.

Cotesti dubbi sono stati presi in qualche considerazione dal Governo.

Il ministro predecessore dell'onorevole Saracco, cedendo alle istanze che gli venivano fatte perchè facesse ristudiare il problema, nominò una Commissione tecnica, la quale prese in parziale esame quelle obiezioni. Dico in parziale esame, perchè, per quanto mi consta, essa non chiamò a sè tutti gli autori di quelle gravi obiezioni, e in particolare non sentì l'igienista al quale io ho fatto allusione; ma soltanto interrogò un egregio ingegnere, il quale aveva pubblicato una memoria tecnica

contro il metodo proposto dall'Amenduni, ed a favore del sistema delle colmate naturali.

La Commissione emise un giudizio suo, respingendo le obiezioni del predetto ingegnere, come insussistenti, e si pronunciò in senso favorevole al metodo che si stava e che si sta adoperando nel bacino del delta del Tevere, per il prosciugamento di quei paduli e stagni.

Tutto ciò accadeva nel 1885; ma più tardi, cioè nel 1886, furono sollevate nuove obiezioni da parte di uomini periti dell'arte idraulica, da parte di persone che io non voglio giudicare, perchè intendo solamente di esporre i fatti, non già di dare un parere; da parte di persone che presentano i caratteri esteriori della competenza tecnica.

Queste nuove obiezioni, almeno nel loro aspetto estrinseco, hanno una gravità non piccola, in quanto che impugnano addirittura i fondamenti sui quali l'Amenduni aveva stabilita la scelta del metodo preferito.

Secondo coteste nuove obiezioni, la potenza colmatrice del Tevere sarebbe niente meno che cento e più volte maggiore di quella che l'Amenduni aveva determinata. E oltre a ciò, anche le conclusioni che l'Amenduni aveva dedotte dalle livellazioni eseguite e che gli avevano fatto ritenere insufficiente la pendenza del terreno, anche queste conclusioni, dico, non sarebbero attendibili; cosicchè ne verrebbe (se fossero esatte le argomentazioni dei nuovi oppositori) che il metodo delle colmate naturali per mezzo delle torbide del Tevere, in luogo di essere respinto, dovrebbe ritenersi come di gran lunga superiore, e nei rispetti della spesa, e nei rispetti igienici ed agronomici, a quello che è stato prescelto e messo in atto.

Dichiaro che non intendo menomamente di pronunciare giudizi sopra coteste obiezioni e critiche; dico solo che, quantunque la quistione si trovi pregiudicata dal fatto che le macchine idrovore sono già state comperate, e poste in azione, ad onta di ciò, mi spaventa il pensiero che per avventura si sia commesso un errore. Fa spavento il pensiero che un giorno s'abbia da riconoscere di avere sbagliato, e di avere perduto tanto tempo e tanto danaro.

Ora la preghiera che io rivolgo al signor ministro è la seguente:

Poichè quei lavori sono sospesi, o sono prossimi a sospendersi, a causa della stagione, per

quattro o cinque mesi, non sarebbe per avventura opportuno di occuparsi di questo problema gravissimo, di farne un nuovo studio, di rivedere quei criteri, che ora vengono impugnati, di prendere in esame le vecchie e le nuove obiezioni, per accertarsi se esse abbiano un qualche fondamento? Perchè, se non hanno nessun fondamento, allora coloro che dubitano per sola cura del pubblico bene, saranno tranquillizzati; ma se per isventura avessero un fondamento, ne verrà l'utilità del male minore; il conoscere la verità è sempre utile, anche quando si siano commessi degli errori irrimediabili.

Questa è la preghiera che vorrei rivolgere all'onor. ministro dei lavori pubblici.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Le cose esposte dall'onorevole senatore Cremona non mi riescono nuove.

Prima ancora che io sedessi su questo banco, io me ne era un po' occupato, e quando avvenne che io pigliassi l'amministrazione dei lavori pubblici, naturalmente ho desiderato sapere se presso l'Amministrazione si fosse tenuto esatto conto delle obiezioni e dei dubbi d'ogni maniera che si erano sollevati contro il sistema che attualmente si tiene per il prosciugamento dell'agro romano.

Ma io devo dichiarare all'onorevole Cremona ed al Senato che di tutti questi dubbi, di tutte queste obiezioni si è tenuto grandissimo conto, che tutti i Corpi consultivi del Governo se ne sono occupati, e che anche dopo le ultime affermazioni di fatti ai quali alludeva testè l'onorevole Cremona, si è creduto di dover continuare nel vecchio sistema, come quello che si è riconosciuto o almeno si è creduto che rispondesse alle necessità attuali.

Pure egli mi diceva poco anzi: se venisse dimostrato che i fatti sopra dei quali si è appoggiato l'autore del progetto non fossero veri,

non vorreste voi in quest'intervallo di tempo fare nuovi studi e sperimentare un nuovo esame?

La domanda è troppo onesta, perchè io non debba rispondere, specialmente quando si tratta di un uomo del valore dell'onorevole Cremona. Sia dunque sicuro che terrò gran conto di questa sua raccomandazione, e farò procedere ad un nuovo esame della cosa.

Con ciò non intendo affatto di dire che quello che si è fatto sia stato fatto male e che non si sia preso in attento esame tutto ciò che venne detto nel senso contrario al sistema che attualmente si tiene.

Quindi, lasciando interamente impregiudicata la questione, per parte mia dichiaro che, fino a novella prova, credo che quello che si fa, si fa bene, o almeno colle migliori intenzioni di questo mondo. Accetto tuttavia la raccomandazione dell'onorevole preopinante, dichiarando ad un tempo che me ne occuperò anche personalmente, per quanto in materia tecnica assolutamente mi senta profano; e me ne occuperò nel senso che la questione sia studiata e risolta una buona volta in modo da rimuovere il dubbio che sollevava testè l'onorevole preopinante, che cioè nel tempo avvenire abbiamo da lagnarci di non essere andati a fondo di una gravissima questione, come quella da lui accennata.

Senatore CREMONA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CREMONA. Per me non desidero nulla di più di quello che l'onor. ministro dei lavori pubblici ha promesso di fare; e perciò ne lo ringrazio di tutto cuore.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, metto ai voti il cap. 98 che leggo:

« Nuovi lavori di bonificazione, legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3<sup>a</sup> (spesa ripartita), lire 3,100,000 ».

Chi approva questo cap. 98 voglia sorgere.

(Approvato).

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SARACCO, *ministro dei lavori pubblici*. A proposito di questo articolo, io debbo rilevare una osservazione fatta dall'onorevole relatore della Commissione, il quale ha espresso il dubbio che nei lavori di bonifica si segua la stessa via adottata pei lavori ferroviari, di intraprendere cioè contemporaneamente un gran numero di lavori sparsi qua e là senza un reale miglioramento delle condizioni economiche ed igieniche del paese.

Io tengo a dichiarare che accetto questa raccomandazione e che mi guarderò bene d'incominciare dei lavori a spizzico, come si è fatto

per le strade ferrate; e poichè l'onor. relatore ha trovato modo di chiamare in causa l'antico relatore del bilancio dei lavori pubblici, per esprimere la convinzione che egli terrà fede alle cose dette come senatore, accetto anche in questa parte di gran cuore la raccomandazione, anzi dichiaro che se gli atti miei non rispondessero al linguaggio usato sedendo su quei banchi, prego i miei colleghi di richiamarmi al dovere.

Voci. Bene, bravo.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 99 s'intende approvato.

(Sono successivamente approvati tutti i rimanenti capitoli dal 100 al 135, ultimo del bilancio).

100	Bonificazioni pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa . . . . .	30,000 »
101	Bonificazione delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa . . . . .	5,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	6,197,200 »

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	6,197,200 »
102	Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, per studi e provvedimenti relativi a bonifiche nuove ed al buon regime dei fiumi e torrenti . . . . .	150,000 »
	<i>Porti, spiagge e fari.</i>	6,347,200 »
	PORTI DI 1 <sup>a</sup> CLASSE.	
103	Porto di Civitavecchia - Sistemazione delle banchine all'antemurale .	30,000 »
104	Porto di Messina - Sistemazione con massi artificiali di una tratta di banchine avanti i magazzini generali . . . . .	30,000 »
	PORTI DI 2 <sup>a</sup> CLASSE.	
105	Porto d'Anzio - Sistemazione di altro breve tratto del molo Innocenziano, selciatura del tratto di nuova banchina del molo Neroniano, continuazione della banchina a tergo del bagno penale ed altri piccoli lavori indispensabili per gli approdi . . . . .	28,000 »
	PORTI DI 3 <sup>a</sup> CLASSE.	
106	Porto di Fiumicino - Sostituzione di una banchina murata alle attuali palafitte per la lunghezza di metri 80 . . . . .	30,000 »
107	Porto di Marsala - Risarcimento con massi artificiali della scogliera del porto . . . . .	25,000 »
108	Porto di Portofino - Prolungamento di un tratto delle banchine d'ormeggio lungo la sponda meridionale . . . . .	14,500 »
109	Porto di Reggio - Rifiorimento della scogliera con blocchi artificiali . . . . .	10,000 »
110	Porto di Rimini - Escavazione straordinaria e lavori di miglioramento . . . . .	22,200 »
111	Porto di Rimini - Acquisto dello scalo Lepri a levante del porto . . . . .	10,000 »
112	Porto di Savona - Prolungamento di un tratto di banchina di ormeggio lungo la sponda meridionale . . . . .	29,800 »
	PORTI DI 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> E 3 <sup>a</sup> CLASSE.	
113	Nuovi lavori portuali autorizzati con le leggi 24 dicembre 1879, n. 5196, 19 luglio 1880, n. 5538, serie 2 <sup>a</sup> , 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 <sup>a</sup> , 2 luglio 1882, n. 872, serie 3 <sup>a</sup> , e porto di Genova giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, serie 2 <sup>a</sup> e 3 luglio 1884, n. 2519, serie 3 <sup>a</sup> (Spesa ripartita) . . . . .	12,540,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	12,769,500 »

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	12,769,500 »
<b>ILLUMINAZIONE DELLE COSTE E SEGNALI.</b>		
114	Lavori complementari dell'edificio del faro del Tino, alimentazione della scogliera, scalo pel tiro a terra e nuova imbarcazione (Provincia di Genova) . . . . .	10,000 »
115	Costruzione dell'edificio per un faro di 3° ordine a Capo Grecale (Provincia di Girgenti) . . . . .	23,400 »
116	Costruzione dell'edificio per un faro di 2° ordine sulla Punta Vergogna (Provincia di Girgenti) . . . . .	29,200 »
117	Lavori per la surrogazione dell'olio minerale a quello vegetale nei fari e fanali della provincia di Lecce . . . . .	15,000 »
118	Provvista ed installazione di una meda luminosa su la più foranea delle secche di Ugento (Provincia di Lecce) . . . . .	30,000 »
		12,877,100 »
<b>Strade ferrate.</b>		
121	Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo ed assegni al personale addetto alla sorveglianza locale sulla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata (Spese fisse) . . . . .	485,000 »
122	Indennità, competenze e casuali al personale ordinario, straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo ed al personale addetto alla sorveglianza locale sulla costruzione di strade ferrate concesse all'industria privata e spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie . . . . .	275,000 »
122 bis	Spese di commissioni di consegna delle linee ferroviarie, del materiale mobile e di quello di esercizio in esecuzione della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3 <sup>a</sup> ) . . . . .	300,000 »
		1,060,000 »
<b>Spese per i telegrafi.</b>		
123	Fondo per i nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento - Legge 28 giugno 1885, n. 3200, serie 3 <sup>a</sup> (Spesa ripartita) . . . . .	490,000 »
124	Collocamento di un nuovo filo da Napoli a Foggia per migliorare le comunicazioni colle Puglie . . . . .	10,000 »
		500,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1887

	<i>Riporto</i> . . . . .	500,000 »
125	Collocamento di un nuovo filo da Ancona a Pescara per mettere in diretta comunicazione le Marche colle Puglie mediante il raccordo con altri fili . . . . .	10,000 »
126	Collocamento di un nuovo filo da Bologna a Venezia per migliorare fra quei centri le comunicazioni attuali . . . . .	10,000 »
127	Nuove linee terrestri e nuovi fili per congiungere con le linee esistenti i nuovi cavi sottomarini, approvati con la legge 15 aprile 1886, n. 3739 . . . . .	30,000 »
128	Nuovo filo da Savona a Porto Maurizio . . . . .	30,000 »
129	Id. da Livorno a Spezia . . . . .	17,000 »
130	Id. da Spezzano Albanese a Tiriolo . . . . .	26,000 »
131	Conduttore dei fili telegrafici entro la città di Napoli mediante cavi sotterranei . . . . .	30,000 »
131 bis	Nuovo filo da Milano a Torino . . . . .	25,000 »
131 ter	Id. da Roma a Terontola . . . . .	30,000 »
		708,000 »
	CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Accensione di crediti.</i>	
132	Anticipazione della quota spettante alla provincia ed al comune di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3 <sup>a</sup> (Spesa ripartita). . . . .	2,500,000 »
	CATEGORIA TERZA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.	
133	Spese per i lavori di completamento e miglioramento delle linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3 <sup>a</sup> ). . . . .	34,450,000 »
134	Spese per i lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee . . . . .	93,500,000 »
135	Spese per il personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni e spese d'ufficio . . . . .	8,500,000 »
		136,450,000 »

## RIASSUNTO

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali . . . . .	1,203,530 »
Spese per lavori pubblici {	
Genio civile . . . . .	5,693,780 »
Strade . . . . .	8,177,369 24
Acque . . . . .	8,135,260 »
Bonifiche . . . . .	123,000 »
Porti, spiagge e fari . . . . .	6,524,918 30
	28,654,327 54
Strade ferrate . . . . .	1,173,197 50
Telegrafi . . . . .	12,447,773 »
Poste . . . . .	37,190,936 »
	50,811,906 50
TOTALE della categoria prima . . . . .	80,669,764 04
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .	482,798 34
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria . . . . .	81,152,562 38



TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali		2 508,000 »
Spese per lavori pubblici	Strade	16,800,000 »
	Acque	7,210,000 »
	Bonifiche	6,347,200 »
	Porti, spiagge e fari	12,877,100 »
		43,254,300 »
Strade ferrate		1,060,000 »
Telegrafi		708,000 »
		1,768,000 »
TOTALE della categoria prima		47,510,300 »
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI, ACCENSIONE DI CREDITI		2,500,000 »
CATEGORIA TERZA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE		136,450,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria		186,460,300 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)		267,612,862 38

PRESIDENTE. Ora passeremo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È prorogata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 l'autorizzazione data al Governo del Re coll'art. 55 della legge 5 luglio 1882, n. 874, pel modo di provvedere al pagamento degli stipendi, delle indennità e competenze spettanti al personale del genio civile.

(Approvato).

Art. 3.

Durante l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 1888, il Governo del Re ha facoltà di volgere a profitto del capitolo 134 per le costruzioni ferroviarie le somme che avanzano sul capitolo 135 dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi votato allo scrutinio segreto.

**Presentazione di due disegni di legge.**

CRISPI, *ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CRISPI, *ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati. L'uno riguarda l'autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere la sovrainposta dei centesimi addizionali; l'altro parimenti riguarda la autorizzazione alla provincia di Reggio Emilia di eccedere i centesimi addizionali.

Siccome vi è una Commissione che esamina altri simili progetti di legge, così prego il Senato di rimandare anche questi alla Commissione stessa, e chiedo anche che siano dichiarati d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della presentazione di questi due progetti di legge.

Il signor ministro ne chiede l'urgenza, e che siano demandati alla Commissione incaricata dell'esame di questi progetti di legge.

Senatore MARTINELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MARTINELLI. In assenza del presidente dell'Ufficio centrale che si occupa dei progetti di legge intesi ad autorizzare i comuni ad eccedere nella sovrainposta, debbo dire che il nostro Ufficio si è ridotto a tre soli commissari. Gli altri, assenti, certamente non saranno per tornare a Roma tanto presto. Quindi è che per rimediare, è necessario surrogare ai membri assenti altri senatori scelti dal presidente, oppure rinviare l'esame di questi progetti di legge agli Uffici.

Voci. Li scelga il presidente.

PRESIDENTE. Allora la Presidenza s'incaricherà di completare il numero dei membri dell'Ufficio centrale come ha già fatto altre volte.

**Approvazione del progetto N. 92.**

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione del progetto di legge intitolato:

« Aggregazione al mandamento di Civita Castellana del comune di Fabrica di Roma ».

Il senatore, *segretario*, VERGA C. dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede la parola nella discussione generale, si passerà alla speciale.

Si rileggono gli articoli.

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1888 il comune di Fabrica di Roma è distaccato dal mandamento di Ronciglione ed aggregato a quello di Civita Castellana.

(Approvato).

## Art. 2.

Alla esecuzione della presente legge, nei suoi effetti giuridici, amministrativi e finanziari, sarà provveduto con decreto reale.

(Approvato).

PRESIDENTE. La votazione di questo progetto di legge si farà poi a scrutinio segreto.

La votazione dei progetti di legge ieri approvati è chiusa.

Prego i signori senatori segretari di fare lo spoglio delle urne.

(I signori senatori segretari fanno lo spoglio).

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Aggregazione al mandamento di Civita Castellana del comune di Fabrica di Roma.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Istituzione di Cattedre Dantesche;

Ampliamento del servizio ippico;

Concorso del Governo all'Esposizione di Bologna nel 1888;

Proclamo il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti . . . . .	82
Favorevoli . . . . .	73
Contrari . . . . .	9

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno:

Votanti . . . . .	82
Favorevoli . . . . .	73
Contrari . . . . .	9

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6).